



RELAZIONE
INTERVENTO SQUADRA CINOFILA
CSEN Cinofilia da soccorso
TERREMOTO IN TURCHIA
7-11 febbraio 2023

PREMESSA

Il **Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)** è un ente di promozione sportiva e di promozione sociale, che nel suo statuto riporta il perseguimento di attività assistenziali e di promozione sociale anche a favore di terzi, servendosi prevalentemente di attività di volontariato.

È iscritto nell'elenco degli Enti Assistenziali riconosciuti dal Ministero degli Interni Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ufficio per l'amministrazione generale, Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale, ai sensi dell'art.3 della L. n. 287/1991 e ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.N N. 640/1972.

È riconosciuto dal Ministero degli Interni e Politiche Sociali quale Ente Nazionale di Promozione Sociale [iscrizione n°77 Registro Nazionale Ministero del Lavoro e Politiche Sociale - Legge 7-12-2000 n.383],

È riconosciuto dal Ministero degli Interni quale Ente nazionale con finalità assistenziali [D.M. 559/C 3206-12000 - A (101) del 29-02- 1992]; 5).

Da ultimo nel dicembre 2022 provvedeva a richiedere al Dipartimento della Protezione Civile, il riconoscimento di "Organizzazione Nazionale di Volontariato".

Lo CSEN prevede, tra le proprie articolazioni, la "**CSEN Cinofilia da soccorso**", dedicata alla formazione e certificazione di tecnici, figuranti, giudici e unità cinofile per la ricerca di persone travolte da macerie, disperse in superficie, sepolte da valanga e da soccorso in acqua. Tutte le attività seguono specifici protocolli attraverso risorse e percorsi formativi interni all'Ente. Attività dettagliatamente reperibili sul sito <https://csencinofiliadasoccorso.it/>.

La responsabilità nazionale di tale struttura è affidata al dr. Alessio Pernazza coadiuvato dal Direttore Tecnico dr. Pasquale Landinetti.

Nota

Per la stesura della presente relazione sono stati utilizzati gli appunti registrati durante le giornate di impiego e la relazione del sig. Tolga Temel¹, inviataci nei giorni successivi.

¹ Interprete e guida locale. Vedi relazione allegata.

RELAZIONE

A seguito notizie stampa del terremoto di grande intensità che aveva colpito la Turchia, il **giorno 6 febbraio '23**, dopo una rapida consultazione tra i vertici e successivamente con i rappresentanti delle Organizzazioni affiliate, avuta la conferma di unità cinofile pronte alla partenza, il dr. Pernazza offriva la disponibilità di una missione direttamente all'Ambasciata della Repubblica di Turchia in Italia.

Nel primo contatto veniva offerta una squadra di ricerca composta da 7 operatori, di cui 5 con cane al seguito.

L'Ambasciata richiedeva maggiori informazioni riguardanti il CSEN e gli operatori disponibili alla partenza, tra cui l'inoltro dei rispettivi documenti.

Dopo altre interlocuzioni, l'Ambasciata garantiva il trasporto in Turchia con un vettore aereo (civile o militare), l'assistenza in loco e indicava quale contatto permanente la sig.ra Pinar Olzen.

Il **giorno 7** trascorrevva per l'organizzazione della partenza che veniva fissata per il successivo **giorno 8**, con vettore civile da Roma – Fiumicino.

Avuta conferma della autorizzazione alla partenza, il dr. Pernazza contattava, a mezzo Pec, l'Unità di Crisi della Farnesina, al fine di renderli edotti circa l'oggetto della missione, il numero degli operatori e della relativa autorizzazione delle Autorità turche, le quali avevano predisposto il volo per raggiungere Istanbul.

Il Ministero degli esteri e Cooperazione Internazionale avuta tale comunicazione, forniva di un contatto diretto a cui fare riferimento e richiedeva un report almeno ogni 4 ore. Contatto tenuto, per l'intera durata della missione, con un sistema di messaggistica, tramite cui veniva informata di ogni trasferimento, delle attività poste in essere e di ogni altro utile elemento conoscitivo, fino al rientro avvenuto nella giornata di sabato 11 febbraio.

Il **giorno 8 febbraio** è partita una squadra di ricerca costituita dalle seguenti unità:

1. Alessio Pernazza, Team leader
2. Pasquale Landinetti, con cane da ricerca Circe
3. Alessandro Ghidini, con cane da ricerca Lampo
4. Silvia Casaro, con cane da ricerca Kotai
5. Gino Bello, con cane da ricerca Ichi
6. Antonino Ligato, con cane da ricerca Zuchy
7. Caterina Katia Zamboni, logista

La squadra è partita da Roma, alle ore 11.00 con un volo della Turkisc Airlines alla volta di Istanbul, da dove avrebbe poi proseguito, con altro vettore aereo, per Adana.

Tutte le operazioni di imbarco sono state seguite e facilitate dal personale di terra della Turkisc Airlines che aveva già predisposto una corsia preferenziale di imbarco e un settore del vettore dedicato alla squadra, permettendo ai cani di viaggiare in cabina.

Giunti ad Istanbul, il gruppo veniva preso in carico dal personale della Turkisc Airlines e da personale della locale Polizia, già informata del nostro arrivo, che provvedevano all'accoglienza e alle formalità di ingresso, anche qui attraverso una corsia riservata.

Il gruppo veniva accompagnato in un'area di sosta dedicata, in attesa di poter essere imbarcati sul vettore per Adana e da lì raggiungere le zone di operazioni.

Purtroppo, per problematiche varie, il volo la cui partenza era prevista per le ore 17.55 locali è stata di volta in volta rimandata fino alle ore 01.00 circa del giorno 9.

GIORNO 9

Arrivati ad Adana, intorno alle ore 03.00, si è proceduto a presentarsi al **LEMA** (Local Emergency Management Authority) - Comando Locale della **AFAD** (Prime Ministry Disaster And Emergency Management Authority), l'equivalente del Dipartimento della Protezione Civile in Italia, il quale prendeva in carico il gruppo. L' **RDC**² (Reception/Departure Centre) provvedeva al censimento mediante la scheda predisposta (USAR TEAM FACT SHEET in allegato).

In seguito alla valutazione della scheda di censimento, in cui veniva indicata la specializzazione della squadra (A8 canine search) con l'assegnazione del codice **ITA 11**. In esito alle necessità rappresentate, veniva fornito un automezzo di trasporto con autista, nonché affidava alla squadra due interpreti/accompagnatori ufficialmente riconosciuti: il sig. Tolga Temel e la sig.ra Ahsen Aydogan.

Al termine delle attività di registrazione l'AFAD ci assegnava quale zona di operazioni da raggiungere, la **città di Antakia (Antioca) provincia di Hatay, praticamente la zona più colpita dal sisma.**

A bordo dell'automezzo il sig. Temel ci informava sulla situazione dell'area e dei problemi presenti. In particolare:

- 1) Vie di comunicazione interrotte e/o congestionate

² Funzione RDC I principali compiti dell'RDC sono quelli di ricevere e registrare le squadre USAR in arrivo, e fornire supporto e informazioni durante le prime fasi dell'emergenza. Inoltre, l'RDC fornirà la posizione dell'UCC, eventuali info/contatti e tutte le informazioni rilevanti provenienti da LEMA. L'ICMS fornisce, in tempo reale, all'RDC una situazione aggiornata di tutte le squadre che stanno rispondendo all'emergenza in base alle informazioni inserite nell'ICMS tramite il foglio informativo della squadra (team fact sheet). Queste informazioni dovranno essere anche caricate su Virtual OSSOC (VO). Teoricamente, l'RDC dovrebbe solo controllare che le squadre in arrivo abbiano cambiato lo stato da "Responding" (Mobilising) a "In country" (Deployed).

- 2) Città con crolli fino all'80% degli edifici
- 3) Popolazione particolarmente agitata a causa delle carenze presenti:
 - a. Mancanza di forniture elettriche
 - b. Cibo
 - c. Acqua potabile
- 4) Pericoli derivanti dalla insistente richiesta di aiuto da parte dei residenti
- 5) Sciacallaggio

Rispetto al nostro trasferimento ci informava che in condizioni normali il viaggio da Adana ad Antakia prevede la durata di circa un paio di ore, ma, attese le condizioni post evento, avrebbe potuto prevedere un notevole ritardo. Difatti, la squadra raggiungeva la destinazione solo verso le ore 08.00 del 09.

Raggiunta Antakia, il team leader Pernazza coadiuvato da Tolga Temel, si portava al Centro di accoglienza e coordinamento locale - **OSOCC** (On-Site Operations Coordination Centre). Qui informati della specialità della squadra, indicava una prima zona di operazione situata nel centro di Antakia (settore C), raggiunta poi con un mezzo militare messo a disposizione dallo stesso Ufficio.

Giunti in loco, preliminarmente venivano presi contatti con un Funzionario dei Vigili del Fuoco locali del Comando della città di Denizli (**Denizli ITFAIYE**) che dirigeva le operazioni in sito.

Con quest'ultimo, dopo averlo informato circa il tipo di specializzazione, ovvero attività di ricerca sepolti con ausilio di unità cinofile, si concordava che la squadra avrebbe effettuato la fase di ricerca (Search) mentre gli operatori del VVF locali avrebbero successivamente provveduto alle attività di recupero e soccorso (Rescue) sui punti segnalati.

Da precisare, che durante tali operazioni, giungevano alla squadra richieste di aiuto direttamente dalla popolazione locale, che indicava possibili zone da cui provenivano (a loro dire) ancora segnali di sopravvissuti. Richieste laddove possibile evase e passando le segnalazioni ai Vigili del Fuoco.

Terminate le fasi preliminari, le operazioni sono state un susseguirsi di interventi di ricerca su diversi siti, sempre accompagnati dall'interprete Temel e da qualche squadra dei Vigili del Fuoco. Come sopraccennato, il nostro lavoro, sinteticamente, consisteva nel dare indicazioni di presenza di vittime e/o probabili sopravvissuti. Le squadre dei vigili provvedevano, quindi, allo scavo ed eventuale recupero nei punti segnalati.

Appena terminata la fase di ricerca in un sito, dopo un breve riposo, le unità cinofile venivano accompagnate ad un nuovo cantiere per un'altra attività di ricerca.

Tale procedura ha permesso di poter operare su un numero maggiore di cantieri in sequenza, senza dover attendere gli esiti dello scavo.

Nel corso della giornata di attività sono stati controllati almeno una ventina di cantieri, ciascuno composto talvolta da più fabbricati.

In dettaglio (vedi anche relazione a firma del sig. Temel)

Prima area di operazioni Inonu Boulevard.

La strada era parzialmente ostruita dalle macerie dovute al crollo di vari edifici.

Le nostre attività si sono concentrate su 8 cantieri indicati dai Vigili del Fuoco.

La prima ricerca è stata effettuata in un edificio da cui era stata estratta poco prima una persona viva. Per non intralciare le ulteriori operazioni di scavo, ci siamo portati sulla parte posteriore dell'edificio che ancora doveva essere oggetto di intervento.

In tale sito le nostre unità cinofila hanno segnalato alcuni punti di interesse e in particolare uno in cui venivano segnalati probabili superstiti. Dal che si è data l'informazione ai Vigili del Fuoco turchi e si è proceduto verso un altro cantiere.

Siamo stati quindi inviati verso il Ronensans Residence Building. Ci veniva riferito che trattavasi di un complesso di 12 piani con 250 appartamenti ove avevano residenza almeno 800 persone.

La nostra attività si è concentrata nell'area della piscina, nell'area parcheggio e sul retro dell'edificio. Nel corso delle operazioni sono stati identificati 4 punti di interesse, con segnalazioni di probabili sopravvissuti. Oltre ad altri punti dove il comportamento dei cani lasciava presupporre la presenza di vittime.

Successivamente ci è stato riferito che le squadre di soccorso avevano estratto alcuni superstiti proprio nei punti da noi indicati.

Come sopra accennato le richieste di intervento venivano soprattutto dai Vigili del Fuoco, ma la popolazione locale sollecitava il nostro impiego laddove ritenevano ci fossero ancora familiari in vita. Proprio in risposta ad una di queste richieste l'attività dei cani dava diverse segnalazioni. In un'altra di queste ricerche sono state segnalate 4 vittime, presumibilmente appartenenti alla stessa famiglia.

Attese le condizioni operative proibitive e la necessità di riposo per i cani e degli operatori si chiedeva di interrompere le attività verso le ore 20.00.

Durante il rientro ci veniva riferito che l'esito delle nostre attività aveva portato al ritrovamento di circa 100 persone di cui almeno 15 estratte vive. (vedi relazione sig. Temel)

Purtroppo nel corso delle attività alcuni cani riportavano ferite leggere che erano comunque prontamente state medicate dai team sanitari sempre presenti sul posto.

Rientrati al campo base abbiamo, con piacere, constatato che l'altro interprete aveva provveduto a farci sistemare una tenda della AFAD e fornito delle razioni alimentari di emergenza.

GIORNO 10

L'inizio delle attività è stato verso le ore 07.00.

Dopo essere stati trasportati con un camion militare nel centro della città, visto il buon andamento delle operazioni e i risultati conseguiti, analogamente anche nella giornata del 10 si è proceduto in sinergia con i Vigili del Fuoco.

Va aggiunto che oltre i Vigili del Fuoco turchi abbiamo operato unitamente alle squadre di soccorso di altre due Organizzazioni locali: **AKUT** (Organizzazione di Volontariato non governativa specializzata in soccorso) e **ANDA SAR**, che, dopo le nostre segnalazioni procedevano alle operazioni di scavo e recupero. Anche in queste attività ci preme ricordare la fattiva collaborazione instauratasi tra le nostre unità e i loro operatori.

La zona di operazione era individuata nei pressi di Ayse Fitnat Hanim, 75. Yil e Ataturk Boulevards.

La prima richiesta è pervenuta dal team leader ANDA SAR, signor Kerim. Questi, richiedeva il nostro intervento nel quartiere siriano.

Il primo sito di intervento era particolarmente presidiato da agenti della polizia locale. Venivamo informati che nel sito era presente una gioielleria e, pertanto, la polizia presidiava l'area per evitare atti di sciacallaggio.

Il secondo cantiere è stato un palazzo crollato indicatoci da una squadra dell'AKUT. Qui una ragazza, probabilmente abitante del posto, ci ha indicato uno dei possibili accessi all'interno dell'edificio, dove abbiamo effettuato l'attività di ricerca. Venivano individuati due punti di particolare interesse.

Ci appare opportuno segnalare che sullo stesso sito è intervenuta una unità cinofila di un team cinese con cui vi è stato uno scambio di informazioni e una fattiva collaborazione. Anche la loro unità cinofila confermava due dei nostri punti. Il team cinese procedeva quindi alla verifica con un geofono, ma purtroppo questa attività non dava indicazioni di sopravvissuti.

Un terzo cantiere è stato attivato in seguito alla richiesta di una famiglia locale che indicava la presenza di una possibile donna sopravvissuta. La nostra attività confermava un punto di interesse, ma con alta probabilità che trattavasi di cadavere.

Anche in questo caso la nostra attività è stata confermata da un team ungherese con cui vi è stata una interlocuzione operativa.

Nel corso delle operazioni si veniva contattati dalla Unità di Crisi della Farnesina per poter collaborare alle ricerche della Sig.ra Nilgun Bahadir e di sua figlia Cemre, di cui veniva fornito l'indirizzo - Ataturk cad, General Sukrunatti mah, Nazik apt Kat3 no. 5 63/1 Antakia - e la localizzazione su Google maps.

Le nostre unità si sono portate nel sito indicato e dopo una breve indagine sono riusciti a mettersi in contatto con un familiare presente sul posto.

Effettuata la ricerca, purtroppo le indicazioni fornite non davano adito a una speranza di sopravvivenza. Comunque, segnalata la posizione di almeno due probabili vittime, dopo aver informato la Unità di Crisi, ci portavamo su altri cantieri per il prosieguo delle nostre attività.

Gli esiti della seconda giornata di lavoro possono così riassumersi

(vedi relazione sig. Temel):

- 1 donna estratta viva
- 5 segnalazioni senza possibilità di conferma degli esiti
- 3 persone decedute confermate

Nella serata del giorno 10, attesa la sempre più improbabile presenza di sopravvissuti, si chiedeva all'Ambasciata turca in Italia, con cui eravamo in costante contatto, di voler organizzare il nostro rientro nelle giornate successive.

L'Ambasciata in accoglimento della nostra richiesta organizzava il rientro in Italia nel giorno successivo 11 febbraio.

Quindi, informata la Farnesina e unitamente alla nostra guida siamo rientrati facendo il percorso inverso, ovvero da Antakia fino ad Adana in furgone, da Adana ad Istanbul e da Istanbul a Roma con vettore aereo della Turkish Airlines. Tutti viaggi organizzati dalle Autorità turche.

Anche nella fase di rientro siamo stati costantemente assistiti dal personale della Turkish Airlines e dalla Polizia locale che hanno facilitato in ogni modo le formalità di imbarco, all'aeroporto internazionale di Istanbul siamo stati accolti con un ovazione di ringraziamenti e ospitati a pranzo nella zona Vip Lounge dell'aeroporto dove ci è stato chiesto di firmare il libro "ospiti internazionali" e ci consegnato un cadeau in segno di riconoscenza e gratitudine "l'occhio di Allah".

Rientrati a Roma si è dato l'ultimo report all'Unità di Crisi confermando il rientro di tutto il personale e dei loro cani senza problemi di rilievo.

Il Responsabile Nazionale
CSEN – Cinofilia da Soccorso,
Dr. Alessio Pernazza